

CONCLUSO L'INTERVENTO DI MANUTENZIONE ED ABBELLIMENTO DELLA MAINA DELLA BONIFICA DI PURGESSIMO

Nel quarantesimo anniversario della sua inaugurazione (1963/2003)

ponticello di Zugliano, dei canali secondari, dei capifosso, dei fossi e della viabilità podereale, e di alcuni ponticelli sul Rio. Le operazioni consentirono di ottenere lo sgrondo delle acque nell'intero bacino, comportando però l'inevitabile incremento del frazionamento delle proprietà dovuto al diverso assetto geometrico.

Fu così varato il "Piano di riordino fondiario" dell'area, con progetto datato 22 agosto 1959, approvato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Ispettorato Agrario Compartimentale per le Venezie (Prot. n. 19320/143, Sez. UD Pos. 9 - VI del 6 luglio 1960). L'ope-

La Conca di Purgessimo è l'area situata a sud-est dell'abitato omonimo, delimitata da colline che delineano un limite di bacino a forma arcuata, di conformazione pianeggiante, aperto in direzione ovest verso la Città di Cividale.

Negli anni 50 l'area, attraversata dal Rio Lesa che sorge ai piedi del colle e sfocia nel Natisone a qualche centinaio di metri da Borgo Brossana, aveva caratteristiche paludose, la resa dei terreni dal punto di vista agricolo era assai limitata e l'irregolarità degli appezzamenti e la distribuzione frammentata delle proprietà la rendeva ulteriormente penalizzata dalla presenza di molte servitù di transito.

La situazione alquanto problematica suggerì all'Amministrazione Comunale del tempo, guidata dal Sindaco Senatore Guglielmo Pelizzo, di intervenire con operazioni di bonifica idraulica generale e, successivamente, con un piano di riordino fondiario delle proprietà.

L'area oggetto degli interventi era costituita da circa 63 ettari, pari a 180 campi friulani, con ben 78 proprietà.

Per operare il piano di bonifica venne costituito, in data antecedente al 1952, il Consorzio Idraulico di 3^a Categoria e di miglioramento fondiario di Purgessimo - Udine - Cividale del Friuli".



I lavori furono eseguiti nel decennio 1952-1962 e furono suddivisi in due fasi.

La prima fase prevedeva la realizzazione della canalizzazione principale del Rio Lesa dalla zona del deposito fino al

razione consentì di individuare le nuove particelle, di procedere agli accorpamenti ed all'assegnazione ai proprietari originari conformemente alle loro spettanze.

